

7<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

## Verbale della seduta del 05-07-2024

Il giorno 5 luglio 2024 si è riunita la 7<sup>A</sup> Commissione Consiliare Permanente convocata presso la Sala Consiliare dalle ore 14,00 alle ore 16,00 con il seguente Ordine del Giorno:

- "Promozione della genitorialità positiva - Realizzazione dei Progetti Educativi Familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età (2023-2025)", a valere sul PR FSE+ Piemonte 2021-2027.

- aggiornamento sulla situazione dell'Azienda Pubblica Servizi alla persona "De Pagave"

In apertura di seduta la **Presidente Maria Cristina Stangalini** procede con l'appello dei Consiglieri (allegato) e introduce il primo argomento.

Altri presenti sono:

Avv. Teresa Armienti – Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Novara

Dott.ssa Patrizia Spina – Dirigente del Settore 5 - Politiche Sociali del Comune di Novara

Dott Gianluca Pinnisi – Funzionario di Posizione Organizzativa UOC Programmazione Servizi Sociali territoriali, tematiche minorili e fasce deboli

**Assessore Avv. Teresa Armienti** espone il Progetto genitorialità positiva che prende avvio dalla adesione del Comune di Novara all'Avviso pubblico della Regione Piemonte del 20/12/2023 relativamente alla realizzazione di progetti per il potenziamento del sistema di educativa territoriale e dei progetti educativi familiari in attuazione a quanto disposto dalle linee guida sulla promozione della genitorialità positiva dettate dalla DGR del novembre 2023

La Regione Piemonte prevede 2 misure con questo progetto: la linea progetti educativi familiari e il potenziamento competenze genitoriali.

Il progetto è stato approvato in Giunta Comunale nel febbraio del 2024 e si compone di una scheda tecnica molto dettagliata, secondo specifici criteri stabiliti dalla Regione Piemonte.

Il progetto prevede quattro dispositivi:

- servizi educativi domiciliari, che prevede la promozione e il potenziamento delle competenze genitoriali;
- attivazione di gruppi con i genitori e con i bambini;
- sviluppo di forme di vicinanza solidale tra le famiglie;
- attivazione di partenariati con servizi educativi e scuole.

Il Progetto intende strutturare la modalità operativa del P.I.P.P.I. e di potenziarne l'operatività; la progettualità P.I.P.P.I. prevista dal PNRR prevede di gestire 10 famiglie all'anno per un totale di 30 famiglie in tre anni, questo progetto in 36 mesi prevede la presa in carico di 100 famiglie.

La modalità del P.I.P.P.I. prevede una presa in carico di tutto il nucleo familiare e non solo del minore, prevedendo interventi per minori tra gli 0 e i 12 anni con progetti educativi condivisi tra gli operatori (Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Psicologi,...) e la famiglia stessa.

Nel Maggio 2024 la Regione Piemonte ha comunicato al Comune di Novara l'assegnazione del finanziamento per una somma pari a € 992.241,00 in tre anni; il 26/6/24, contestualmente alla comunicazione di avvio del progetto è stato richiesto alla Regione un acconto del 20% pari a € 198.448,20, somma già inserita nella variazioni di bilancio da poco approvate.

L'avvio del progetto è stato dato da fine giugno con un incontro formativo con la regione e l'individuazione di due educatori professionali come referenti del progetto.

Nel 2024 questa somma è stata messa in bilancio sul cdr50; per questa prima fase si prevede la realizzazione di una attività preparatoria e la costituzione dell'equipe multidisciplinare che predisporrà i progetti relativi ai singoli nuclei familiari.

Comunica, inoltre, che è stato pubblicato un secondo bando della Regione al quale il comune di Novara intende partecipare.

Per la realizzazione del progetto il Comune farà un appalto di servizi in quanto sono previste più professionalità che svolgano le specifiche attività con i beneficiari.

**Dott Gianluca Pinnisi** specifica che il progetto ha due prospettive, una è quella del P.I.P.P.I. che è stato potenziato con il PNRR, ma che ha già visto in passato il Comune di Novara avviare delle sperimentazioni in tal senso, l'altra riguarda le linee guida nazionali sulle vulnerabilità riguardo alle quali la Regione Piemonte ha scelto di potenziare interventi rivolti alle famiglie stabilendo un target di 100 nuclei da coinvolgere in tre anni.

Le novità importanti sono: da un lato che i piani educativi familiari previsti dal progetto possono essere messi in atto su famiglie che non sono necessariamente in carico al servizio sociale, vi sarà quindi la possibilità di intervenire e intercettare anche soggetti che afferiscono all'ambito scolastico o sanitario e che sono collaterali ai servizi sociali; è prevista infatti la realizzazione del dispositivo partenariato scuola-servizi quale luogo di confronto sui bisogni educativi e le risposte da dare in supporto ai minori del contesto cittadino. Il Comune di Novara ha già di fatto una collaborazione con le scuole (materne, elementari e medie).

Dall'altro il progetto rafforzerà gli interventi di educazione informale già attivi sul territorio, favorendo un

collegamento dei servizi con l'associazionismo e le realtà aggregative (Nova e Fadabrav).

Infine un rafforzamento degli interventi che coinvolgono la fascia 0/3 anni, dove verranno identificate delle figure psicologiche che possano affiancare le educatrici degli asili nido così da intercettare il prima possibile un eventuale disagio e identificare segnali premonitori legati a problemi fisici o a disabilità.

**Presidente Maria Cristina Stangalini** passa la parola ai componenti della Commissione per eventuali richieste di chiarimenti.

**Commissario Fonzo** che domanda quali sono "le dimensioni del progetto" in termini di nuclei da prendere in carico nei tre anni e quali le modalità di approccio differenti dal P.I.P.P.I che segue il singolo caso, mentre il progetto regionale tutto il nucleo.

**Assessore Avv. Armienti** chiarisce che la modalità di lavoro è in entrambi i progetti quella del programma P.I.P.P.I., l'ambizione del progetto regionale è quella di riuscire a diffondere questa specifica metodologia di lavoro innovativa su numeri più ampi. Il P.I.P.P.I del PNRR prevede 10 casi l'anno ma sempre coinvolgendo tutto il nucleo come il programma prevede.

**Dirigente Dott.ssa Spina** aggiunge che con il PNRR era prevista l'assistenza a 30 famiglie in 3 anni con un finanziamento di 211.500 € sul triennio, questo progetto regionale prevede il triplo degli interventi con un finanziamento maggiore che è quasi il triplo di quello del PNRR, pertanto se si fa una proporzione non siamo così distanti tra i due target.

**Commissario Fonzo** interviene domandando quali sono le voci principali di spesa del finanziamento e quali professionisti compongono l'equipe multidisciplinare.

**Dott. Pinnisi** precisa che i professionisti previsti nell'equipe sono assistenti sociali, educatori professionali, psicologi, mediatori culturali; sono escluse dalla linee regionali le figure mediche. Nel programma P.I.P.P.I. sono comunque previsti che in sede progettuale ci siano anche figure sanitarie quali per esempio il Neuropsichiatra Infantile e la stessa famiglia che è chiamata a condividere e sottoscrivere il progetto.

**Commissario Fonzo** chiede quali sono i requisiti e le caratteristiche dei nuclei da individuare per il progetto considerato che 100 nuclei è un numero piuttosto alto.

**Dott. Pinnisi** specifica che la peculiarità del programma è che lavora sulle situazioni di media gravità, dove si ha possibilità in 18 mesi di un cambiamento e un'evoluzione; nei casi in cui c'è un'Autorità Giudiziaria minorile non ci sono le prerogative in quanto il coinvolgimento della famiglia non è spontaneo, ma un obbligo. Esiste una scheda di valutazione, utilizzata per il P.I.P.P.I, per identificare il grado di vulnerabilità e il grado di adesione della famiglia che, essendo in prima linea coinvolta, deve essere disponibile sottoscrivendo l'accordo. C'è una fase di pre-assessment che valuta la famiglia e che seleziona quelle ritenute adeguate per il percorso progettuale. La legge sull'allontanamento Zero definisce che prima di ricorrere all'allontanamento del minore si deve attivare una serie di servizi di supporto alla famiglia, tentando di trovare una collaborazione con la famiglia stessa che se viene a mancare da già un elemento di valutazione sui futuri interventi.

Sono previsti comunque dei momenti di valutazioni congiunte con le scuole sulle singole situazioni.

**Commissario Fonzo** sottolinea che i tempi dell'Autorità Giudiziaria sono molto lunghi e che alcuni casi già segnalati al Tribunale avrebbero maggior bisogno di quelli di fascia media individuati per questo progetto. Prosegue domandando se esiste una mappatura, visto il rapporto privilegiato con le scuole, e se sono previsti interventi sulle realtà scolastiche, ribadendo che, in alcuni casi, la presa in carico dai servizi sociali si potrebbe evitare sostenendo i soggetti attraverso una rete di relazioni dalla scuola.

**Dottor Pinnisi** chiarisce che i Servizi Sociali uno spazio di conforto con le scuole, non un'aver e propria mappatura delle scuole; il progetto non esclude che si possano immaginare progetti che si sviluppano all'interno o a supporto dei contesti scolastici, tuttavia la titolarità è dei servizi sociali; andrà valutato per singola situazione, proprio perché i progetti sono individualizzati e si potranno svolgere delle attività sia a scuola che presso altre strutture.

**Commissario Fonzo** porta l'esempio dello storico operatore Edgardo sottolineando che l'intervento a scuola con il ragazzo si è mostrato estremamente utile, facendo da "mediatore" tra il ragazzo e il mondo esterno.

**Commissario Allegra** pone alcune domande:

- sono previste nel progetto collaborazioni anche con le associazioni sportive considerato che in alcuni casi fanno un lavoro importante con i minori?
- in merito all'educazione informale sono previsti interventi di educativa di strada soprattutto in alcune zone difficili della città?

- Assistenti sociali saranno quelle già dipendenti o sono previste nuove assunzioni per il progetto?
- considerando che la scuola è interlocutore privilegiato, su quei ragazzi che non vanno a scuola è stato fatto un pensiero di intervento?

**Dottor Pinnisi** risponde alle singole domande:

- le assistenti sociali saranno quelle del Comune perchè la titolarità degli interventi rimane in capo ai servizi sociali, pertanto non sono previste nuove assunzioni;
- le associazioni sportive saranno coinvolte come già successo in passato; spiega inoltre che, come già accennato dall'Assessore Armienti, è stato pubblicato dalla regione un bando relativo ad un'altra misura che prevede la possibilità di avviare per i 100 nuclei delle attività sportive o culturali con enti che si convenzioneranno con il Comune;
- l'educativa di strada non è prevista in questo bando, è comunque uscito un altro bando sul quale stiamo ragionando su una proposta di educativa di strada;
- sui minori in abbandono scolastico quest'anno abbiamo avviato una buona collaborazione con la Polizia Municipale che ha previsto incontri con le famiglie e inserimento in attività educative presenti sul territorio.

**Commissario Allegra** chiede se il progetto è stato stilato anche con assessorato istruzione.

**Dottor Pinnisi** il progetto è stato stilato dai servizi sociali, in quanto di loro competenza, è comunque presente un costante confronto con l'assessorato all'istruzione.

**Presidente Maria Cristina Stangalini** dà la parola al Commissario Colli Vignarelli

**Commissario Colli Vignarelli** che chiede conferma dell'assunzione di nuovo personale

**Dottor Pinnisi** conferma l'assunzione di educatori Professionali tramite appalto di servizi.

**Commissario Colli Vignarelli** sottolinea l'utilità di progettazione come quella presentata e ringrazia gli uffici che si sono dedicati alla stesura del progetto innovativo. Aggiunge che il progetto sembra cambiare l'approccio ideologico, sbagliato dell'allontanamento zero, tenendo conto della partecipazione della famiglia nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi sperando che dopo una fase sperimentale si possa proseguire in questa direzione.

**Presidente Maria Cristina Stangalini** dà la parola al Commissario Paladini

**Commissario Paladini:** ringrazia l'assessore per aver condiviso il progetto con l'aula, evidenziando come dopo anni di slogan da parte della regione si è forse trovata una misura, non risolutiva, ma che rappresenta un inizio di lavoro innovativo.

Esiste un emendamento votato all'unanimità sull'educativa territoriale al quale ad oggi non ha fatto seguito alcuna azione e la speranza è che finito il finanziamento si possa continuare ad investire in questo tipo di lavoro.

Oltre all'accoglienza di ragazzi fragili, nel progetto si parla anche di educazione per gli adulti, in quanto è un tema che necessario trattare. Oltre al coinvolgimento di Fadabrav e Nova, è importante anche il coinvolgimento del Centro per le famiglie e famiglie non in carico ai servizi, ma che hanno bisogno dei supporti.

Ci sono tanti Attori presenti sul territorio (parrocchie, società sportive,...) che intercettano il disagio, ma alcuni ragazzi sono fuori da questi contesti ed è difficile intercettarli

**Dottor Pinnisi** risponde spiegando che ci si focalizza solo sulla parte educativa del progetto, ma ci sono altri due dispositivi interessanti, il gruppo genitori e il gruppo bambini che permettono ai genitori individuati per il progetto di fare, con l'aiuto delle psicologhe, un percorso tra adulti e un percorso con i figli. Tutti i progetti partono dall'analisi dei bisogni del bambino e poco sul contesto familiare, ultimamente stiamo cercando invece di identificare degli obiettivi che coinvolgano i genitori (es corsi di lingua italiana per mamme straniere). Questo progetto stimola nel partire da quello che la famiglia sa fare partendo dalle cose positive costruite dai genitori e non dalle loro mancanze. Importante sarebbe coinvolgere i servizi per adulti.

**Presidente Maria Cristina Stangalini** propone il secondo punto all'ordine del giorno: aggiornamento sulla situazione dell'azienda pubblica servizi alla persona DE PAGAVE

Partecipano alla seduta l'Avvocato Belcredi, il Dottor Davide Zanino e il Dottor Davide Porta della Cooperativa Nuova Assistenza.

**Commissario Fonzo** ritiene che la presenza del Dottor Davide Porta della Cooperativa Nuova Assistenza non sia necessaria considerato che la richiesta era un aggiornamento da parte dell'Avvocato Belcredi sulla questione De Pagave.

Il Dottor Davide Porta lascia la seduta.

**Avvocato Belcredi** relaziona quanto segue: da novembre 2023 è stato valutato che non sussistessero più i presupposti per il mantenimento dell'Azienda De Pagave, è subentrato il problema relativo al pagamento dell'IMU della sede della RSA; sono state quindi inviate in Regione le opportune relazioni per la ricerca di una soluzione perché, nel momento in cui verrà estinta l'azienda De Pagave, ci sarà un patrimonio attivo da liquidare oltre ai debiti da pagare in particolare quelli con i dipendenti.

C'è stata un'interlocazione con il Comune che ha deliberato in Consiglio Comunale di applicare parte dell'avanzo di amministrazione per il pagamento dei debiti del De Pagave in vista della chiusura dell'azienda e la devoluzione di tutto il patrimonio attivo e passivo al Comune stesso.

La Regione ha prorogato l'incarico all'Avvocato per un ulteriore anno con il compito di verificare se vi fossero i presupposti per continuare l'attività dell'Azienda; l'esito della relazione dell'Avvocato è stato negativo riguardo la possibilità di continuare l'attività e ha comunicato l'intenzione del Comune di assumere il patrimonio attivo e passivo, debiti e crediti e immobili del De Pagave.

Per arrivare all'estinzione la Regione chiede la presentazione di una serie di documenti, tra cui bilancio consuntivo, ma le due cose principali sono la formalizzazione dell'accordo con i sindacati per il pagamento ai dipendenti e delle perizie giurate sul patrimonio. L'accordo quadro con i sindacati è stato firmato 28/6/2024 e prevede il pagamento dell'80% delle somme dovute ai dipendenti per la produttività relativa agli anni 2021/2022 e inizio 2023 fino all'arrivo della Cooperativa Nuova Assistenza, più una somma a titolo di contribuzione, tale pagamento è condizionato all'estinzione dell'azienda che è di competenza della Regione e alla devoluzione del patrimonio al Comune, sarà poi il Comune a predisporre i singoli accordi con i dipendenti per attuare l'accordo quadro.

Altra cosa richiesta sono state le perizie giurate relativamente a tutto il patrimonio immobiliare di De Pagave, non solo il patrimonio esterno in affitto, che si contava di vendere o usare in altro modo, ma anche della struttura adibita a RSA che ora è soggetto di ristrutturazione da parte di Nuova Assistenza.

Le perizie arriveranno entro il 10/07/2024 e, sulla base di una bozza che la Regione si è impegnata a fornire, andrà deliberata dal Consiglio Comunale la proposta di estinzione di De Pagave.

L'avvocato prosegue elencando il patrimonio immobiliare del De Pagave che verrà ceduto al Comune; dai riscontri effettuati dai periti, si tratta di immobili vari, affittati o liberi, per una stima di 500.000€, di un immobile in via S.Francesco D'Assisi, il lascito Pavesi, dal valore di circa 1.650.000 €.

Va considerato inoltre il canone che De Pagave percepisce da Nuova Assistenza, attualmente di € 150.000, in futuro dopo lavori, circa €180.000 non appena sarà disponibile occupare tutti i posti. Ci sono poi i debiti nei confronti dei dipendenti di circa 900.000€, riguardo al quale è stato sottoscritto l'accordo quadro con i sindacati. Rimane in sospeso la questione dell'immobile di Via Lazzarino e della questione esenzione o meno del pagamento IMU in quanto non chiaro se una struttura di tipo socio-assistenziale sia senza scopo commerciale se l'introito copre le spese gestionali senza ricavo alcuno. L'ammontare dell'IMU è di circa € 114.000 all'anno

**Dirigente Dott. Zanino** anticipa che, prima di deliberare l'estinzione del De Pagave, la Regione Piemonte richiederà un intervento del consiglio comunale che vada ad accettare la devoluzione patrimoniale. La Regione stessa proporrà una bozza di tale deliberazione.

**Commissario Fonzo** chiede se l'accordo firmato con sindacati è tombale o se, in futuro, i dipendenti non rappresentati da nessun sindacato potrebbero avanzare richieste e quindi avviare un contenzioso con il Comune stesso.

**Avvocato Belcredi** conferma che l'accordo quadro in quanto tale non è vincolante, sia i dipendenti rappresentati dal sindacato sia quelli non rappresentati potrebbero non accettarlo e ricorrere in giudizio.

Spiega che la somma che i dipendenti dovrebbero ricevere è relativa a fondi di produttività, ferie o riposi non goduti e che potrebbero essere dunque oggetto di contestazione, vi è una causa aperta con due dipendenti che hanno fatto decreto ingiuntivo con i quali è aperta una causa, tuttavia, conclude l'avvocato, un accordo per l'80% per tutti, rispetto al caricarsi spese legali per contenzioso, è da ritenersi positivo.

**Commissario Fonzo** chiede chiarimenti sul fatto che se qualche dipendente dovesse ricorrere in giudizio ne risponderebbe il Comune di Novara.

**Avvocato Belcredi** conferma tale ipotesi.

**Commissario Fonzo** chiede se il patrimonio immobiliare di Via Lazzarino comprende anche la parte del vecchio istituto De Pagave a fianco della RSA.

**Avvocato Belcredi** chiarisce che l'edificio storico del De Pagave non è di proprietà dell'Azienda, ma del Comune e non è interessato dall'operazione che sta seguendo.

**Commissario Fonzo** chiede a quanto ammonta il debito IMU del De Pagave considerato che non è mai stato pagato. Cita l'esempio delle scuole paritarie ricordando che la norma dice che se l'edificio in cui si esercita attività è edificio

vincolato vi è ulteriore esenzione e che eventuali pagamenti possano essere rateizzati.

**Avvocato Belcredi** quantifica, considerando una prescrizione oltre i 5 anni, un totale di circa € 114.000 da moltiplicare per 5.

**Commissario Fonzo** elenca nuovamente le condizioni economiche della devoluzione patrimoniale dell'istituto De Pagave al Comune di Novara consistente in 900.000€ di debiti da versare ai dipendenti con l'ipotesi che qualcuno possa fare ricorso, circa 500.000€ di IMU, a fronte di beni immobili per € 1.600.000 oltre alla quota derivante dai canoni annuali degli ospiti.

**Dottor Zanino** indica in € 1.879.000,00 il valore degli immobili vari di proprietà di De Pagave.

La seduta si chiude alla ore 16.00

La Segretaria  
Rossana Parachini

La Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
Maria Cristina Stangalini